

## In Trentino: agli Insegnanti il 41 bis.

Nelle scorse settimane, in applicazione degli articoli 41 bis e 87 bis della Legge provinciale sulla Scuola, l'Amministrazione ha inviato ai Dirigenti Scolastici una Nota operativa sulla valutazione del personale docente.

Nota che ribadisce come nulla di quanto richiesto da insegnanti, e dalle Organizzazioni che li rappresentano, sia stato accolto: nessun potere decisionale del Collegio dei Docenti, in tema di programmazione e di scelta didattica; nessun rimando ad una trasparente negoziazione sindacale in relazione alla attribuzione delle somme premiali.

Come mantenere un buon clima di dialogo tra le parti quando su di un tema sensibile di così grande rilevanza, di delicatezza anche costituzionale, l'Amministrazione decide unilateralmente di proseguire nell'applicazione sbagliata e pericolosa di un articolo che confonde la competenza con l'obbedienza, la valutazione premiale con la regalia?

UIL Scuola ha chiesto e chiede due cose:

- che il Collegio dei Docenti, in un'ottica di valorizzazione del lavoro d'aula, possa deliberare le iniziative didattiche e/o metodologiche, i corsi di formazione e quelli di aggiornamento da porre in evidenza ai fini della valutazione;
- che la contrattazione possa negoziare il *quantum* in relazione ai criteri ed agli indicatori scelti dagli organi collegiali della Scuola.

Ovviamente al Dirigente Scolastico il compito di elaborare la proposta in coerenza con gli elementi fondativi del Progetto d'Istituto, da porre alla deliberazione del Collegio Docenti per la parte didattica, di monitorare l'andamento delle attività, di valutare e di assegnare una quota delle risorse a disposizione.

Richieste che non sovvertivano e non sovvertono le previsioni di legge, né le finalità che l'articolo 87bis vorrebbe perseguire. Sempre che non ve ne siano altre... recondite o comunque non esplicitate. Dalla lettura delle linee guida elaborate dal Comitato provinciale di Valutazione, infatti, si evince che possono essere premiati i docenti che: partecipano alle iniziative e ai progetti di fatto scelti dal potere politico provinciale; collaborano con il Dirigente Scolastico; partecipano a percorsi di formazione di aggiornamento, ancora una volta indicati dal potere politico provinciale.

E' questa la valutazione che vogliamo? E' utile ad innalzare la qualità della Scuola o, semplicemente, ad asservirla al potere politico?

UIL Scuola ricorda a tutti i cittadini della nostra Provincia: la Scuola pubblica non è né deve essere di proprietà della maggioranza politica di turno. La Scuola provinciale pubblica, che non è "Scuola di Stato", deve essere autonoma, di tutti e per tutti, funzionale alla formazione dei cittadini di domani. La libertà di insegnamento è il cuore di questa Scuola.

Vi è poi un rilievo di tipo prettamente giuslavoristico. La riforma della Pubblica Amministrazione rimanda alla contrattazione ogni forma di assegnazione di retribuzione accessoria. Mentre gli accordi nazionali riequilibrano le norme in favore della contrattazione, a Trento si vuole andare controcorrente? Si vuole riportare a "riserva di legge" quanto dovrebbe essere destinato dalla negoziazione decentrata?

UIL SCUOLA pone a voce alta una ultima riflessione.

Gli insegnanti della Scuola a carattere statale stanno attendendo da quasi un decennio il rinnovo contrattuale. Lo scorso anno i Docenti hanno visto che tutti i dipendenti provinciali hanno avuto aumenti: noi no! E mentre mancano le risorse per poter recuperare il potere d'acquisto degli stipendi delle persone, mentre il contratto è ancora bloccato... arrivano i soldi per le mance. Non è certo un bel messaggio, anche se significativo, da trasmettere ai lavoratori.